

solam^{te} ieri l'altro si usse da Sirigaglia che il sig. Cardinale Agucroni ^{alla fine} presidente del
 Duca di Urbino prese in Sirigaglia il Donetto della Fabbrica, della Chiesa, e del Collegio
 de' Padri di quella Città, e che subito partì per Monte Prato, dove pure prese il
 Donetto della Chiesa de' Padri de' Agostiniani al Collegio Ferrarese, e Organico
 di Roma. ~~Si~~ con affrettò a poco a poco di notte ~~andava~~ ^{va} movendo la Compagnia,
 come ha fatto nella legazione di Bologna, ed in Ferrara. Quando ciò abbia
 da succedere in questa nostra legazione non si sa. Si dice che dopo la festa di Santo
 Ignazio si partirà ^{a dare} anche nella nostra legazione questa notte ~~andando~~ ^{in cominciando}
 prima da Grosseto, poi venendo ad Imola a Faenza, a Forlì, ed anche a Cesena,
 dove anche colà i Donetti hanno quel che cosa, e poi si verrà a Rimini, dove essi
 hanno più d'ogni altro luogo della Romagna, giacché i nostri striminziti non
 hanno voluto esser meno sprovveduti in questo degli altri. Si dice che il nostro sig. Cardinale
 non voglia fare questa funzione, ma che la farà fare al ^{anche' esso} Abate Trivulzio di Provenza
 il quale, per altro è un altro Terziano della Compagnia, ^{anche' esso} ma o l'uno, o l'altro bisogna
 che facciano quello che si è fatto sul Bolognese, e sul Ferrarese, ed anche
 nel Duca. ^{non} Chi poi ciò farà nella Marca, e nell'umbria non per anche si
 sa. Mi scorderò di dirle nell'altro che il nostro Monsig. Borja mi
 scrisse sotto de' 2) del corrente che aveva favorito di presentarmi ~~due~~ N. S. quei tre pezzi
 d'oro, e che erano stati aggraditi ~~per~~ ^{non} ordonandomi mandare quello che ne dice il Crucy
 nel Diario ordinario 85492. il che veggio riferito copiato nelle Gazzette di Pietro di cui ha
 pregato voler ~~mandare~~ ^{mandare} i miei rispetti a Monsig. Borja, dal quale attendendo
 quello che mi dice di voler eseguire dopo il stabilimento di Monsig.
 Borja. E per fine di stitamento reverendo ancor lei mi ratificò tutto
 suo

Firenze al sig. Ab. Felice Fontana / Rimini 7. Agosto 1773
 La gentilissima lett. di V. S. M. segnata sotto de' 15. dello scorso mese
 non mi giunse che ieri cioè 22. giorni dopo che fu scritta, e mi pare che
 si pigliano le lettere che vengono da Pietroburgo, e da altri paesi rimoti
 non che da Firenze da dove ci capitano in tre o quattro giorni. Ho piacere
 che abbia aggradite quelle attenzioni, che voi a quel Signore ed a me

88
e alla sua famiglia che le meritavano, ed anche a riguardo di V. M. ma
che non volgarmente me l'aveva raccomandato. Vedre ^{mo} se quando sun
ritornato in patria si ricorderà più di noi. Se mi scriverà, ^{ci gli} ~~come~~
risponderò, come gli dissi.

Sento quello che mi favorisce dire in vantaggio del Sig. Matteucci,
ci, ma ciò m'è giunto troppo tardi, perché nel dì appunto che mi capitò
la sua lettera in Cesena avevano preso un altro da questo Spedale chia-
mato il Buffalini, che era quando o l'ha preso, il qual ufficio è stato preso
soda esso, da suoi Patroni per un gran ^{pe} requisito dicendo che era stato colto
premiato, io m'ajuto a dire che va preso in Cerugia piuttosto che in
Tomio, che chi è custode di cenima non giova. Se in tempo mi fosse
capitata la sua lettera l'avrei mandata al Capo del Magistrato di Cesena
che la facesse leggere in quel ^{perona} Consiglio; ma non vedendo sua risposta
detti che ella non fosse ^{più} in Firenze, tanto più che uno ^{De Togni} che posso di più
per la Fiera di Sinigaglia ^{insepi} ~~mi disse~~ con grande mio dispiacere che ella
più non godesse della grazia del suo Sovrano, e che il Sig. Nannoni favoris-
se più il Buffalini che il Matteucci per castigare traditori, onde
da tutte queste ^{co} n'è stato che Cesena non abbia il Matteucci, il che è
stato di dispiacere anche, ^{ame} per che per la vicinanza poteva essere utile
anche a questa nostra Città. Io per altro v'ho i sentimenti dritti:
ma verso di lei, e mi do l'onore di ripetermi a

Firenze al Sig. Anonio Matteucci Chirurgo 21. Agosto 1773.
Ha voluto ella abbondare in genti ^{con un certo accanimento} ~~per averla~~ raccomandata in Cesena per la condotta
che era venuta, ma che è stata occupata da un tal Buffalini, che molto prima di lei s'affar-
ciò a quella condotta per aver avuta la notizia prima d'ogni altro di quella condotta da un
suo fratello per Cirugia, che ha la condotta di Medico Cirurgico del Mercato Senese della
Diocesi di Sarnano poco distante da Cesena, dove egli frequentermente capita, ma che è uomo volgar-
nella sua professione come qui io ho detto. Per avergli stato prima ad affacciarsi come mi se-
de il Sig. Dott. Devolano Bonini nota a questo Sig. Dott. Saverio Manenti, che è uno de' medici
masi di Cesena, e altre circostanze che qui ~~sono~~ da una ^{parte} del ~~testo~~ ^{perona} minimi
mio amico e Professore Pubblico di Filosofia di Cosmea in quella Città che qui accchie-
vo. Sento che ella abbia de' contrasti in Toscana suscitati da individui, ma ella
tira avanti, e non gli curi, perché è meglio avere un dato che corrisponde